



Modulo How? / Come?

Syllabus

coordinatori

Anna Murkowska

Joanna Fituła, Jacek Romaniuk, Dorota Campfield

(University of Warsaw)

Kris Peeters

(University of Antwerp)

collaboratori

Kris Peeters

Jim Ureel

(University of Antwerp)

Nemira Mačianskienė

Lina Abraitienė, Vilma Bijeikienė, Vaida Misevičiūtė, Daiva Pundziuvienė

(Vytautas Magnus University, Kaunas)

Manuel Célio Conceição

Neuza Costa, Pedro de Sousa

(University of Algarve)

Maria Teresa Zanola

Silvia Calvi, Klara Dankova, Silvia Gilardoni, Maria Vittoria Lo Presti

(Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

coautori

Dorota Campfield, Radosław Kucharczyk, Marta Wojakowska

(University of Warsaw)

Versione italiana: Maria Vittoria Lo Presti





Il TOOLBOX dell'insegnante plurilingue APATCHE Formazione sulle competenze dell'insegnante

Obiettivi

Creare materiali didattici per la **formazione degli insegnanti di lingue e discipline** dell'istruzione superiore al fine di ottenere **un cambiamento di paradigma:**

- **ORIENTATO ALL'AZIONE,**
- **ORIENTATO ALL'AGENTE** (utilizzando le **esperienze linguistiche e culturali** degli studenti e attribuendo ad essi un ruolo attivo come protagonisti del proprio apprendimento),
- **NELL'EDUCAZIONE PLURILINGUE e PLURICULTURALE.**

Di cosa tratta il modulo?

Esempi pratici di attività plurilingui all'interno di possibili scenari pedagogici plurilingui costruiti in un'aula universitaria di lingua e/o disciplina.

Contenuti:

SEZIONE 1

I suggerimenti metodologici di APATCHE (*tips & tricks*) per gli insegnanti plurilingui nell'istruzione superiore

SEZIONE 2

Le attività didattiche plurilingui APATCHE all'interno di scenari pedagogici plurilingui per un corso pratico di 6 ore





APATCHE- Il toolbox dell'insegnante plurilingue

SEZIONE 1

I suggerimenti metodologici di APATCHE (*tips & tricks*) per gli insegnanti plurilingui nell'istruzione superiore

SEZIONE 2

Il repertorio di materiali didattici APATCHE





Indice

I SUGGERIMENTI METODOLOGICI DI APATCHE (<i>TIPS & TRICKS</i>) PER GLI INSEGNANTI PLURILINGUI NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE	3
INDICE	4
SEZIONE 1	6
IN CHE MODO I <i>TIPS & TRICKS</i> SONO COLLEGATI AI MODULI PRECEDENTI DEL CORSO APATCHE?	6
IN CHE MODO I <i>TIPS & TRICKS</i> FANNO RIFERIMENTO AI DESCRITTORI APATCHE?	6
CONTENUTI DEL TOOLBOX APATCHE PER INSEGNANTI PLURILINGUI	7
CONSIGLI GENERALI	8
(1) Spiega che cosa stai facendo e perché lo stai facendo	8
(2) L1 prima della L+, accanto alla L2	9
(3) Prima vedere, dopo fare (prima la ricezione, dopo la produzione)	10
(4) Cercare un'esperienza di apprendimento costruttiva	11
<i>TIPS & TRICKS</i> PER LE STRATEGIE PLURALI NELL'EDUCAZIONE SUPERIORE	12
Come utilizzare l'intercomprensione ricettiva	13
Esempi nei corsi di lingua:	13
Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:	13
Come utilizzare il confronto inter- e cross-linguistico	14
Esempi nei corsi di lingua:	14
Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:	15
Come utilizzare l'alternanza linguistica, il <i>code-switching</i> e il <i>translanguaging</i>	16
Esempi nei corsi di lingua:	16
Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:	16
Come utilizzare gli approcci integrati	18
Esempi di approcci integrati che includono la mediazione cross-linguistica:	19





APATCHE

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

TASK E SCENARI COMUNICATIVI	21
COSA FARESTE?	23
SEZIONE 2	24
LE ATTIVITÀ PLURILINGUI APATCHE CON SCENARI PEDAGOGICI PER UN CORSO PRATICO DI 6 ORE	24
CONTENUTI:	24
1. TEMPLATE PER IL MATERIALE DIDATTICO PLURILINGUE APATCHE	24
1. MATERIALI DIDATTICI DI TIPO 1 (MD1)	25
Scenario pedagogico 1 – Appendice 1_MD1	25
Scenario pedagogico 2 – Appendice 2_MD1	25
2. MATERIALI DIDATTICI DI TIPO 2 (MD2)	26
3. MATERIALI DIDATTICI DI TIPO 3 (MD3)	27



Funded by the
European Union



SEZIONE 1

In che modo i *Tips & Tricks* sono collegati ai moduli precedenti del corso APATCHE?

I *Tips & Tricks* che seguono sono da intendersi come **suggerimenti metodologici** per gli insegnanti dell'educazione superiore che desiderano sviluppare approcci plurali nel loro insegnamento. Nel **modulo What? / Che cosa?** abbiamo spiegato che cosa sono gli approcci plurali, che cosa comportano, che importanza hanno per l'internazionalizzazione e per la creazione e la diffusione della conoscenza scientifica. Abbiamo anche illustrato **quali strategie si possono sviluppare** quando si insegna utilizzando un approccio plurilingue. Nel **modulo Why? / Perché?** sono stati illustrati gli **atteggiamenti e i valori** legati agli approcci plurali, nonché i vantaggi dell'adozione di tali approcci. Abbiamo anche spiegato perché sono necessari nell'istruzione superiore. Questi *Tips & Tricks* fanno parte del **modulo How? / Come?**, il cui obiettivo è fornire una formazione sulle **competenze** necessarie per poter includere gli approcci plurali nell'insegnamento. Forniremo **consigli concreti, esempi di attività nella classe plurilingue e possibili scenari** in cui tali **strategie, atteggiamenti e valori** vengono messi in evidenza.

Avrete quindi bisogno delle conoscenze già acquisite.

Ci auguriamo che questo modulo di carattere pratico sia di Vostro gradimento.

In che modo i *Tips & Tricks* fanno riferimento ai descrittori APATCHE?

I descrittori APATCHE rappresentano la **spina dorsale del vostro processo di apprendimento**. Essi forniscono informazioni su **che cosa** dovete sapere sul plurilinguismo nell'istruzione superiore se volete diventare insegnanti plurilingui, sul **perché** questi approcci sono utili e su quali competenze vi servono per capire **come** insegnare, tenendo in considerazione gli approcci plurali (scenari, compiti, progettazione dei corsi). Per questo motivo, la Scala dei Descrittori APATCHE contiene i Risultati di apprendimento attesi - ossia le conoscenze acquisite (modulo What? / Che cosa?), i valori e gli atteggiamenti appresi (modulo Why? / Perché?) e le competenze sviluppate (modulo How? / Come?) - del corso online APATCHE.

Per quanto riguarda l'ultimo modulo – iniziato adesso –, più pratico, su come introdurre gli approcci plurali nell'insegnamento, i risultati di apprendimento sono i seguenti:

- 3.1 Sono in grado di **spiegare** come il Volume Complementare del QCER presenta il **plurilinguismo** e il **pluriculturalismo**.
- 3.2 Sono in grado di **esemplificare** gli approcci plurali e pluriculturali nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue.
- 3.3 Sono in grado di **esplorare e sviluppare** i repertori plurilingui e pluriculturali dei miei studenti e di **attingervi in contesti diversi** sviluppando compiti di sensibilizzazione cross-linguistica, plurilingue e pluriculturale.





- 3.4 Sono in grado di **ampliare** il repertorio linguistico e culturale degli studenti in contesti poco diversificati.
- 3.5 Sono in grado di **progettare** un corso basato su approcci plurali e pluriculturali.
-

Contenuti del Toolbox APATCHE per insegnanti plurilingui

Nei paragrafi che seguono, utilizzeremo i contenuti dei moduli precedenti come pilastro di ciò che stiamo spiegando ed esemplificando. Pertanto, i *Tips & Tricks* forniti sono relativi a:

- Come **spiegare agli studenti** cosa si sta facendo e perché, quando si introducono diverse lingue in classe;
- Come progettare e utilizzare **compiti plurilingui** per gli studenti;
- Come **integrare le strategie di insegnamento plurilingue** nel vostro insegnamento;
- Come progettare e come utilizzare **scenari plurilingui** che uniscono diversi compiti comunicativi per gli studenti e che coinvolgono più lingue;
- Come utilizzare **progetti di corsi plurilingui** in cui gli studenti devono utilizzare i loro repertori plurilingui.

Nei *Tips & Tricks* forniremo degli esempi:

- per **l'insegnamento delle lingue**, cioè quando si tengono corsi **di** lingua, ad esempio corsi di grammatica, di comunicazione;
- per **l'insegnamento delle discipline attraverso le lingue**, cioè quando si tengono corsi **in** lingua, ad esempio corsi di linguistica, letteratura, economia, arte o qualsiasi altra disciplina.

Prima di passare agli esempi di compiti, strategie e attività in classi plurilingui, nelle pagine seguenti daremo alcuni suggerimenti generali.





Consigli generali

(1) **Spiega** che cosa stai facendo e perché lo stai facendo

Gli studenti dell'istruzione superiore sono generalmente abituati ad approcci monolingui nell'apprendimento delle lingue. L'adozione di un approccio plurilingue sembrerà loro strana, soprattutto nelle classi di lingua straniera in cui è ancora prevalente la tradizionale pedagogia della lezione esclusivamente in lingua. Ci vorrà un po' di tempo prima che gli studenti si abituino al cambiamento di paradigma, che si verifica quando l'insegnamento prevede un approccio plurilingue. Pertanto, è necessario **spiegare agli studenti che cosa sono gli approcci plurali e perché si utilizzano**. Solo quando sapranno cosa ci si aspetta da loro, ricevendo istruzioni chiare, saranno in grado di imparare.

Al centro degli approcci plurali c'è lo studente come attore sociale, che impara a comunicare in situazioni di vita reale (simulate), che comportano la presenza e l'uso di diverse lingue, compresa quella che sta imparando. Spiegate agli studenti che impareranno quella lingua per **comunicare effettivamente come attori sociali**, che impareranno facendo e basandosi sulle lingue che già conoscono, confrontandosi, alternando le lingue, traducendo, mediando. Spiegate i benefici di queste esperienze di co-apprendimento, i valori coinvolti, gli effetti positivi sull'impegno dei discenti, sulla motivazione e sulla partecipazione in classe. Se possibile, di tanto in tanto, lasciate l'aula e portate gli studenti in spazi multilingui reali, come un museo, una stazione ferroviaria, un quartiere multiculturale, in un'azienda o ad assistere un gruppo di ricerca all'università. Rendeteli responsabili del loro processo di apprendimento, fateli riflettere su tale processo e fate in modo che vi vedano come una guida piuttosto che come l'insegnante che sa e spiegherà.





(2) L1 prima della L+, accanto alla L2

Le ricerche hanno dimostrato che quanto migliore è la padronanza della L1 - nella maggior parte dei casi la lingua d'origine, che potrebbe non essere la lingua più parlata a livello istituzionale - tanto più facile è l'apprendimento di una nuova lingua. Questo effetto incrementa con ogni nuova lingua appresa: l'apprendimento della L2 è più facile quando la L1 è coinvolta nel processo di apprendimento, l'apprendimento della L3 è più facile quando L1 e L2 sono coinvolte nel processo di apprendimento, e così via. Da questo punto di vista, togliere agli studenti la possibilità di utilizzare la L1 (e la L2, L3) quando stanno imparando una nuova lingua (di seguito L+), cioè secondo la tradizionale pedagogia della classe di lingua straniera, sembra controproducente.

Inoltre, il **coinvolgimento del repertorio plurilingue degli studenti nell'insegnamento di L+ è utile a fini pedagogici** per diversi motivi. In primo luogo, porta in classe la **diversità linguistica e culturale "del mondo reale"**. La diversità è un dato di fatto nella società ed è anche un fattore motivante nell'apprendimento delle lingue: riconoscere che gli spazi di apprendimento nell'istruzione superiore sono multilingue e multiculturali crea una **comunità sociale di co-apprendenti** in cui tutti possono partecipare allo stesso modo, con un senso di riconoscimento, di appartenenza e di autostima. L'aula plurilingue è uno **spazio di apprendimento sicuro**, in cui gli studenti possono vivere l'esperienza gratificante di impegnarsi positivamente con i co-apprendenti in un'atmosfera di rispetto reciproco, di apertura ad altre prospettive e di responsabilità per il proprio apprendimento.

In secondo luogo, chiedere agli studenti di fare un confronto tra le lingue che conoscono (L1, L2, L3) e la lingua che stanno imparando (L+) aumenta la loro **consapevolezza metalinguistica**, facilitando così il processo di apprendimento e mostrando loro che sono già in grado di comprendere parte della L+, il che è motivante. Inoltre, quando si confrontano le lingue, **gli studenti imparano a conoscere tutte le lingue coinvolte**, e non solo la nuova lingua che stanno imparando esplicitamente. Infine, fornire scenari che permettano agli studenti di utilizzare le loro competenze linguistiche in contesti reali crea un senso di scopo, di comprensione del motivo per cui stanno imparando ciò che stanno imparando, che ha un **effetto positivo sulla motivazione e sulla volontà di partecipare** alle attività in classe. La possibilità di usare la L1 o una lingua franca quando ci si blocca riduce la paura di usare la L+.

Quando si chiede agli studenti di svolgere compiti plurilingui, e soprattutto quando si tratta di lavorare in gruppo, è probabile che gli studenti inizino a usare una lingua franca (nella maggior parte dei casi, l'inglese o, se non funziona, la lingua nazionale di un grande paese vicino, ad esempio il francese o il russo). A seconda del compito comunicativo che si sta svolgendo, questo può andare bene - dopo tutto, è così che funziona la lingua, in situazioni in cui i parlanti non sono ancora utenti indipendenti di L+ -, ma è anche possibile che l'uso di una lingua franca non sia ciò che voi, come insegnanti, volevate ottenere. Pertanto, valutate attentamente qual è il vostro obiettivo e qual è il risultato di apprendimento atteso di un'attività in classe. Potreste **pensare di limitare l'uso della lingua franca**, dando istruzioni che invitino gli studenti a **fare uso della L+ nel prodotto finale**, cioè nel compito vero e proprio. Una possibilità, ad esempio quando si fanno lavorare gli studenti in gruppo, sarebbe quella di nominare un portavoce in ogni gruppo, che dovrà portare una breve sintesi della discussione di gruppo all'interno della classe nel suo complesso. In questo caso, sembra una buona idea chiedere agli altri partecipanti del gruppo di aiutare il portavoce, per incoraggiare la mediazione linguistica e la co-creazione di significato da parte del gruppo.





(3) Prima **vedere, dopo fare** (prima la ricezione, dopo la produzione)

Un altro principio generale della pedagogia linguistica è il seguente: quando si chiede agli studenti di lingue di fare qualcosa, cioè di svolgere un determinato compito comunicativo, è consigliabile (a) preparare tale compito con una *serie progressiva di sottocompiti, passando da quelli meno difficili a quelli più difficili*; e (b) fornire alcuni *esempi* di ciò che ci si aspetta, da cui gli studenti possano imparare attraverso la ricezione, prima di doverlo fare attivamente. Questa doppia direzione, dalle attività comunicative ricettive a quelle produttive e infine interattive, e dalle attività comunicative meno difficili a quelle più difficili, potrebbe essere tradotta nelle seguenti indicazioni per l'adozione di approcci plurali:

- prima vedere, dopo fare: date esempi di ciò che ci si aspetta dagli studenti. L'imitazione è uno strumento molto potente per l'apprendimento delle lingue (in realtà è il modo in cui i bambini imparano le lingue).
- prima la ricezione, poi la produzione: iniziate con attività comunicative ricettive, prima di chiedere agli studenti di fare qualcosa da soli, ad esempio chiedendo loro di leggere un testo in L+, di guardare un video, di ascoltare una registrazione e di prendere nota di un determinato aspetto della lingua (ad esempio la terminologia finanziaria). Poi chiedete loro di pensare alle somiglianze e alle differenze tra L+ e la loro L1 e/o L2 (usando il confronto tra lingue e l'intercomprensione). Solo a questo punto, chiedete loro di fare un elenco di parole confrontando L1, L2 e L+. Potete anche chiedere loro di spiegare, in L1 o L2, perché hanno mantenuto questi vocaboli di L+ e non altri, oppure di scrivere una breve sintesi in L+ in cui devono usare almeno 5 dei termini finanziari mantenuti. Questo funziona meglio se abbinato a uno scenario (e alla preparazione di tale scenario), ad esempio la stesura di un resoconto di una riunione da inviare agli stakeholder. Un altro scenario, più complicato, prevede l'interazione: uno studente è uno stakeholder di una società, partecipa all'assemblea generale e chiede al consiglio di amministrazione perché il dividendo previsto per il prossimo anno fiscale è stato ridotto. Un altro studente è il presidente del consiglio di amministrazione e deve giustificare la sua decisione. Un terzo potrebbe essere l'amministratore delegato che non è d'accordo con la decisione presa dal consiglio di amministrazione. A seconda del livello di competenza degli studenti, le istruzioni possono essere fornite anche in L1. Infine, si potrebbe chiedere agli studenti di riflettere sulla loro lista di parole e chiedersi quanto sia stata utile per quell'attività o quanto sia stata completa.





(4) Cercare un'esperienza di apprendimento **costruttiva**

Gli errori sono positivi. Sono ciò da cui gli studenti di lingue imparano. Pertanto, parte della pedagogia plurilingue è la creazione di una **classe collaborativa e sicura in cui la co-creazione di significato lascia spazio agli errori**. Quando gli studenti vengono criticati per gli errori che (inevitabilmente) commettono, la loro volontà di partecipare e comunicare può essere ostacolata. Nella valutazione formativa delle attività in classe può essere utile distinguere tra errori che ostacolano la comunicazione, errori di terminologia e di scelta delle parole ed errori di grammatica o di altro tipo che non ostacolano la comunicazione. Gli errori si correggono meglio attraverso l'apprendimento collaborativo tra pari, in cui gli studenti imparano gli uni dagli altri. Gli errori commessi si correggono meglio non "punendo" esplicitamente o smascherando l'allievo, ma facendo uso del co-apprendimento (ad esempio, la revisione tra pari da parte di altri allievi), o ripetendo una frase corretta da parte dell'insegnante e sostenendo gli studenti in un processo di osservazione e sensibilizzazione. Le valutazioni devono sempre prevedere l'incoraggiamento e l'enfasi su ciò che è stato fatto bene, su ciò che gli studenti possono fare piuttosto che su ciò che non possono fare. Gli errori non devono essere indicati come debolezze, ma come **possibilità di miglioramento**.

Questi suggerimenti pedagogici generali sono alla base della gestione plurilingue della classe. Insieme, se messi in pratica, creano uno spazio di apprendimento molto efficace, chiaro, plurilingue e pertanto "del mondo reale", collaborativo e sicuro, che promuove la diversità e aumenta la motivazione e la partecipazione dei discenti, il coapprendimento e l'autonomia degli studenti. In questo spazio di apprendimento plurilingue, l'insegnamento stesso può diventare plurilingue. Questo è ciò che spiegheremo ora, nei seguenti *Tips & Tricks* per l'insegnamento plurilingue.





Tips & Tricks per le strategie plurali nell'educazione superiore

I seguenti *Tips & Tricks* sono legati a **quattro strategie** principali con cui può lavorare l'insegnante plurilingue nell'istruzione superiore. Queste strategie sono state definite e spiegate in dettaglio nel modulo *What? / Che cosa?* e vanno dalle più passive (ricettive) alle più attive (produttive, interattive):

- intercomprensione ricettiva
- confronto inter- e cross-linguistico
- alternanza linguistica, *code-switching* e *translanguaging*
- approcci integrati e approcci che includono la mediazione cross-linguistica

Come spiegato nel precedente paragrafo 3, è **meglio impiegare** queste strategie **in modo progressivo**, cioè iniziando con l'intercomprensione e il confronto (ricezione), poi introducendo l'alternanza linguistica, il *code-switching* e il *translanguaging* (produzione) e infine cercando attività di mediazione interlinguistica (interazione). Le strategie possono essere utilizzate in sequenza, una dopo l'altra, oppure possono essere combinate in un unico corso o attività in classe, a seconda del livello di competenza degli studenti e dei risultati di apprendimento attesi da un'attività in classe. Come illustrato nel paragrafo 2, è utile considerare **quale combinazione di lingue sia più adatta** a un determinato compito comunicativo. Mentre il confronto inter- e cross-linguistico e l'intercomprensione ricettiva hanno L+ al centro del compito degli studenti, non è detto che ciò avvenga sempre quando si mettono in atto strategie più complesse, produttive e interattive. In generale, può essere utile **organizzare attività produttive e interattive plurilingui dalla L+ alla L1 o alla L2, prima di far produrre contenuti e interagire gli studenti in L+**. Infine, come spiegato nel paragrafo 1, assicuratevi che gli studenti sappiano cosa impareranno, cosa chiederete loro di fare e perché. Come anticipato nel paragrafo 4, cercate di capire cosa va bene e includete una valutazione formativa di ciò che è andato meno bene.

Nei prossimi paragrafi vedremo alcuni esempi di come queste quattro strategie potrebbero essere inserite nel vostro insegnamento. Questi esempi non intendono dirvi cosa fare. Speriamo piuttosto che possano essere una **fonte di ispirazione** per creare il vostro percorso nel futuro dell'insegnamento plurilingue. Le attività comunicative descritte diventano sempre più complesse, perché combinano più strategie. Nelle attività comunicative che esemplificano come gli approcci integrati possono essere inclusi nel vostro insegnamento, ad esempio, è prevedibile che si verifichino insieme l'intercomprensione, il confronto inter- e cross-linguistico e il *translanguaging*.





Come utilizzare l'intercomprensione ricettiva

Tenere conto delle lingue che gli studenti già conoscono è utile quando stanno imparando una lingua aggiuntiva (L+). Questo è ovviamente il caso della loro L1, ma può anche includere la L2.

Uno dei motivi è che gli studenti possono comprendere parti o segmenti di una L+, soprattutto quando questa fa parte della stessa famiglia linguistica di una lingua che già conoscono.

Esempi nei corsi di lingua:

- fornite agli studenti un testo in L+. Chiedete loro di sottolineare le parole simili nella loro L1 o L2. Chiedete loro di considerare le somiglianze e le differenze, ad esempio nell'ortografia e nel genere grammaticale (se pertinente);
- fornite agli studenti una serie di frasi in L+. Chiedete loro di pensare a come tradurrebbero queste frasi nella loro L1 e/o in inglese e perché riescono a capire alcune parti di L+ ma non altre;
- chiedete agli studenti di ascoltare un'intervista in L+ su un argomento di cui hanno una conoscenza terminologica in L1. Chiedete loro cosa hanno capito e cosa non hanno capito;
- chiedete agli studenti di guardare un video in L+ con i sottotitoli in L+ attivati. Chiedete loro di annotare le parole che riconoscono.

Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:

- fornite agli studenti un testo sull'argomento in questione in L+. Chiedete loro di sottolineare le parole simili nella loro L1 o L2. Chiedete loro di considerare le somiglianze e le differenze, per esempio nell'ortografia e nel genere (se pertinente);
- chiedete agli studenti di ascoltare un'intervista in L+ su un argomento di cui hanno una conoscenza terminologica in L1. Chiedete loro cosa hanno capito e cosa non hanno capito;
- chiedete agli studenti di fare un tour di un museo (fisico o online). Fornite loro un'audioguida in L+ chiedendo loro di prendere nota delle parole in L+ che riconoscono;
- in un corso di linguistica, chiedere agli studenti di elaborare una regola grammaticale valida per più lingue, sulla base di esempi in diverse lingue della stessa famiglia (ad esempio, germaniche, slave, romanze e così via);
- in un corso di letteratura sulle letterature di emigrazione o sulle letterature secondarie, fate riflettere gli studenti sulla varietà linguistica e sull'influenza delle cosiddette lingue minoritarie sulle lingue nazionali e di queste ultime sulle lingue minoritarie. Chiedete poi agli studenti di scrivere un saggio su come ogni romanziere sia già un traduttore.
- chiedete agli studenti di leggere (parti di) un romanzo bilingue o multilingue.





Come utilizzare il confronto inter- e cross-linguistico

Tenere conto delle lingue che gli apprendenti già conoscono aiuta quando stanno imparando una lingua aggiuntiva (L+). Questo è ovviamente il caso della loro L1, che gli studenti usano continuamente, ma che tengono più o meno nascosta ai loro insegnanti di lingue straniere. Il confronto inter- e cross-linguistico consiste nel rendere questa parte nascosta dell'apprendimento linguistico una **componente esplicita del processo di apprendimento**. Allo stesso tempo, l'apprendimento di una L+ trae vantaggio anche dalla considerazione delle altre lingue (L2, L3) che gli studenti già conoscono. Non è necessario che siano pienamente competenti in quelle lingue; **qualsiasi conoscenza della L2 o della L3 è utile**, ad esempio la grammatica polacca o il vocabolario italiano aiutano nell'apprendimento di un'altra lingua slava o romanza. A volte tale conoscenza può rivelarsi utile anche per l'apprendimento di una L+ che sembra molto lontana dalla L1 o dalla L2.

Quando gli studenti confrontano attivamente L+ con la loro L1 e/o L2, aumentano la loro **capacità di riflessione metalinguistica**: l'**apprendimento per confronto** (induzione della regola) è anche più facile da comprendere ed elaborare rispetto a una spiegazione teorica (deduzione della regola).

Il confronto inter- e cross-linguistico non deve necessariamente limitarsi a fenomeni strettamente linguistici come la grammatica o il lessico. Può essere esteso anche alla competenza pragmatica e socioculturale e persino alle osservazioni interculturali, in un corso di lingua o in un corso di letteratura, arte o politica.

Di seguito, alcuni esempi di come il confronto inter- e cross-linguistico possa essere incluso nell'insegnamento plurilingue. Vi forniremo prima alcuni esempi nell'insegnamento delle lingue, poi alcuni esempi su come integrare questa strategia nei corsi disciplinari in L2, o L+, utilizzando il CLIL (*Content and Language Integrated Learning* - apprendimento integrato di lingua e contenuto) a livello di istruzione superiore.

Esempi nei corsi di lingua:

- fornite agli studenti una serie di frasi di esempio in L+. Chiedete loro di tradurre queste frasi nelle loro rispettive L1 (se necessario, con un dizionario o usando la traduzione automatica) e di confrontare le posizioni sintattiche di soggetto e oggetto nelle frasi. A seconda del livello di competenza e delle conoscenze metalinguistiche, si può anche chiedere agli studenti di formulare regole di sintassi in L+ (vedi sotto "Come usare l'alternanza linguistica, il *code-switching* e il *translanguaging*");
- fornite agli studenti diverse frasi in L+ che contengono un discorso al passato. Chiedete loro di pensare a come viene usato il tempo passato nella loro L1 e/o in inglese e di fare un confronto;
- fornite agli studenti una serie di e-mail in L1, L2 e L+. Chiedete loro di osservare le somiglianze e le differenze rispetto alle norme culturali e pragmatiche di cortesia; quindi fate un elenco delle formule di cortesia usate in L+;
- chiedete agli studenti di trasformare le frasi da voce passiva a voce attiva, nella loro L1 e poi in L+. Chiedete loro di osservare e commentare le differenze d'uso;
- fate leggere agli studenti un articolo di giornale in L+, fate loro estrarre i termini relativi all'argomento principale (ad es. economia, politica internazionale, sport) e chiedete loro di fare un glossario terminologico multilingue che includa tutte le altre lingue che parlano.





Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:

- fornite agli studenti un testo in L+. Chiedete loro di sottolineare le parole simili nella loro L1 o nella L2. Chiedete loro di considerare le somiglianze e le differenze, per esempio nell'ortografia e nel genere (se pertinente), e chiedete loro se le parole simili hanno lo stesso significato in entrambe le lingue (segnalando il rischio di falsi amici);
- chiedete agli studenti di ascoltare un'intervista in L+ su un argomento di cui hanno una conoscenza terminologica in L1. Chiedete loro cosa hanno capito e cosa non hanno capito;
- chiedete agli studenti di fare un tour di un museo (fisico o online). Fornite loro un'audioguida in L+ e chiedete loro di prendere nota delle parole in L+ che hanno compreso riconoscendole;
- in un corso di linguistica, chiedete agli studenti di elaborare una regola grammaticale valida in più lingue, sulla base di esempi in diverse lingue della stessa famiglia (ad esempio, germaniche, slave, romanze e così via);
- chiedete agli studenti di inserire la stessa richiesta in uno strumento di intelligenza artificiale (ad esempio, chatGPT o Bing), in lingue diverse, e di discutere le differenze nell'output generato;
- chiedete agli studenti di consultare e confrontare manuali su un determinato argomento, in lingue diverse.





Come utilizzare l'alternanza linguistica, il *code-switching* e il *translanguaging*

L'alternanza linguistica, il *code-switching* e il *translanguaging* sono strategie attraverso cui gli studenti sono incoraggiati a usare attivamente tutte le lingue del loro repertorio linguistico, di solito una lingua alla volta. Il più delle volte, l'alternanza linguistica e il *code-switching* combinano la ricezione in una lingua con la produzione in un'altra lingua. Il *translanguaging* fa un ulteriore passo avanti: comprende l'interazione (e quindi anche la comprensione e la produzione) in più lingue contemporaneamente.

Esempi nei corsi di lingua:

- fornite agli studenti istruzioni in L+ e in L1 per compiti complessi da svolgere in L+. È probabile che alcuni studenti capiscano meglio le istruzioni;
- quando ci si accorge che gli studenti non hanno compreso appieno le consegne in L+, si possono ripetere le stesse consegne in L2, sottolineando come il confronto linguistico e l'intercomprensione siano utili per la comprensione in L+, a condizione che la terminologia dell'argomento sia nota in L+;
- chiedete agli studenti di fornire un feedback tra pari in L1, su un compito svolto dai compagni in L+. È probabile che siano in grado di esprimersi più liberamente. Potete anche chiedere agli altri studenti di riassumere il feedback in L+;
- verificate se gli studenti abbiano compreso una spiegazione o un testo dato in L+, chiedendo loro di riassumere la spiegazione in L1;
- verificate se gli studenti abbiano compreso una regola grammaticale spiegata in L+, chiedendo loro di spiegarla ai loro compagni, in L1 o in L2;
- permettete agli studenti di cambiare il codice nella produzione orale in L+, introducendo singole parole in L1 mentre usano L+, per poi usare questo come strumento per imparare le parole corrispondenti in L+;
- permettete agli studenti con L1 diverse il confronto in L+, per un compito comunicativo complesso per il quale sono autorizzati a tradurre, usando L1 o L2 come lingua franca;
- chiedete agli studenti di spiegare in L+ un menu nella loro L1, ad altri studenti con un'altra L1;
- chiedete agli studenti di commentare un testo in L+ facendo uso di L1 e L2.

Esempi nei corsi disciplinari in L+, o L2:

- chiedete agli studenti di scrivere un saggio accademico in L1, includendo gli abstract in L2 e L+, mentre cercano la terminologia corretta online;
- chiedete agli studenti di organizzare una discussione di gruppo o un incontro tra utenti di L+ e di riparare i fraintendimenti in L2, facendo uso del confronto linguistico e dell'intercomprensione;
- fate leggere a metà dei vostri studenti di letteratura un autore o un auto-traduttore bilingue (ad esempio Samuel Beckett, Vladimir Nabokov) in una lingua e a metà di loro nell'altra lingua, e fate una discussione di gruppo sulle differenze nel testo e nell'interpretazione;
- lo stesso esercizio può essere fatto anche con le traduzioni, in particolare con traduzioni diverse nella stessa lingua;





APATCHE

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

- in un corso di linguistica, chiedete agli studenti di leggere lo stesso testo in 3 lingue diverse della stessa famiglia e di discutere le somiglianze e le differenze sintattiche, grammaticali e/o pragmatiche;
- chiedete ai vostri studenti di individuare il messaggio principale o di fare una sintesi in L1 o L2 di un testo, di un'intervista o di una conferenza (su qualsiasi argomento) in L+;
- chiedete ai vostri studenti di fare un elenco terminologico multilingue per un determinato dominio di specializzazione;
- chiedete agli studenti di leggere e confrontare le voci di Wikipedia in diverse lingue straniere su un dato concetto, ad esempio modernismo, valore di mercato o monarchia assoluta, di confrontarle tra loro o con un testo accademico in L1 e di scrivere un articolo su tale confronto in L+.
- chiedete ai vostri studenti di inserire la stessa richiesta in uno strumento di intelligenza artificiale che utilizza modelli linguistici di grandi dimensioni (ad esempio, chatGPT o Bing), in lingue diverse, e di discutere le differenze nell'output generato, utilizzando la L1 per spiegare cosa è l'output in L2 e viceversa.



Funded by the
European Union



Come utilizzare gli approcci integrati

L'integrazione delle lingue nel repertorio plurilingue degli apprendenti sia nei corsi di lingua sia nell'insegnamento delle materie in lingua è massima quando diverse lingue sono combinate **nella mediazione cross-linguistica, come strategia plurilingue** trasversale utilizzata per costruire i significati. Con "integrato" intendiamo l'uso contemporaneo di diverse lingue, piuttosto che in alternanza o attraverso il *code-switching*, e l'integrazione dell'apprendimento delle lingue nei corsi disciplinari e dell'apprendimento delle discipline nei corsi di lingua.

Con strategia didattica "trasversale" intendiamo che la **mediazione mobilita le altre tre modalità di comunicazione: ricezione, produzione e interazione**. Si potrebbe quindi dire che questi approcci integrati incorporino il *translanguaging* nelle attività di mediazione. **La mediazione mobilita anche tutte le componenti della competenza linguistica** (conoscenze, valori e atteggiamenti, abilità), in attività comunicative che hanno la caratteristica comune di facilitare la comprensione e la comunicazione stessa. I tipi di mediazione menzionati nel QCER 2020, alla voce strategie di mediazione, comprendono il collegamento di nuove conoscenze a quelle precedenti, l'adattamento della lingua alla situazione comunicativa, la semplificazione di informazioni complesse o di un testo. In sostanza, la mediazione è ciò che fanno gli insegnanti: spiegare, fornire esempi, strutturare un messaggio complesso, definire un concetto e verificare se gli studenti abbiano capito correttamente. Dovrebbe essere anche ciò che fanno gli studenti, in quanto membri di una comunità di classe coinvolti nella **co-creazione di una comunicazione significativa**, insieme all'insegnante.

Includere la mediazione nelle pratiche comunicative in classe, sotto forma di mediazione della comunicazione, di mediazione dei concetti e di mediazione dei testi, come suggerisce il QCER 2020, **implica che gli studenti agiscano come attori sociali che costruiscono ponti per garantire una comunicazione efficace** e trasmettere significati, laddove tali significati non vengano compresi. Inoltre, nella mediazione interlinguistica, le altre lingue sono utilizzate come strumenti da cui trarre aiuto. Di conseguenza, **la mediazione interlinguistica è un metodo di co-apprendimento molto motivante, in cui i co-apprendenti assumono effettivamente compiti comunicativi che tradizionalmente sarebbero considerati compito dell'insegnante**, ad esempio spiegare, riassumere, strutturare, definire, riformulare e così via.

La mediazione interlinguistica coinvolge conoscenze, valori e atteggiamenti legati alla ricezione, alla produzione e all'interazione, utilizzando il repertorio plurilingue come strumento di comprensione e comunicazione, attraverso l'intercomprensione, il confronto, l'alternanza o il *translanguaging*. Ciò può avvenire in misura diversa a tutti i livelli di competenza, a seconda della complessità della situazione comunicativa e/o del compito in questione. Più alto è il livello di competenza nelle lingue interessate, più sofisticate sono le forme di mediazione.

Gli esempi di attività di mediazione interlinguistica menzionati di seguito implicano un approccio integrato, come spiegato sopra, in cui **l'apprendimento dei contenuti accompagna l'apprendimento delle lingue e l'apprendimento delle lingue accompagna l'apprendimento dei contenuti**. Per questo motivo, forniremo una sola serie di esempi che coinvolgono sia l'apprendimento delle lingue che dei contenuti, invece di due serie per l'insegnamento delle lingue e per l'insegnamento dei contenuti.

Poiché la mediazione interlinguistica è una tematica molto interessante ma complessa da apprendere, è consigliabile fare un passo alla volta, seguendo i consigli generali illustrati nelle prime pagine di questo Toolbox. La mediazione cross-linguistica implica le conoscenze e le





competenze necessarie per spiegare qualcosa, fornire una definizione, strutturare un messaggio, riformulare qualcosa con parole più semplici e così via in lingue diverse. È possibile concentrarsi prima su queste abilità di mediazione, per poi chiedere agli studenti di svolgere compiti complessi di mediazione cross-linguistica.

Esempi di approcci integrati che includono la mediazione cross-linguistica:

- chiedete agli studenti di guardare un episodio di una serie in L+, su una piattaforma di streaming o online, e chiedete loro di attivare i sottotitoli, sia in L1, sia in L2, sia in L+ (sottotitoli intralinguistici). Organizzate poi una discussione su quali parole e strutture in L+ hanno imparato, quali difficoltà hanno incontrato, cosa è andato bene nei sottotitoli e cosa no, in gruppi divisi, in L1. Nominate un portavoce in ogni gruppo, che dovrà riportare in classe una breve sintesi della discussione di gruppo, in L+. Chiedete agli altri partecipanti del gruppo di lavoro di aiutare il portavoce a elaborare la sintesi, in modo da incoraggiare la mediazione linguistica e la co-creazione di significato da parte del gruppo.
- date agli studenti di L+ il seguente compito (per chiarezza, prendiamo l'esempio di studenti di lingua olandese di livello C1): “Per il vostro stage come studenti di un master, vi è stato chiesto dal vostro datore di lavoro, un grande ufficio turistico di Parigi, di scrivere raccomandazioni di 100 parole sui tre migliori hotel vicino al Louvre. Per scrivere queste raccomandazioni, cercate le recensioni dei turisti su Internet (booking, expedia, tripadvisor, ecc.). Assicuratevi di leggere le recensioni in diverse lingue, facendo uso dell'intercomprensione”. Una volta completato il compito di scrittura, si lavora in gruppi separati, in cui uno studente deve presentare le sue ricerche all'ufficio turistico, il cui proprietario, interpretato da un altro studente, parla solo in inglese. Un terzo studente ha il compito di scrivere una relazione sull'attività per il coordinatore del tirocinio all'università, in olandese.
- chiedete agli studenti di leggere alcuni articoli scientifici o i relativi abstract in L1, L2 e L+, su un determinato argomento. Poi chiedete loro di scrivere una sintesi di 500 parole in L1, per un pubblico di non addetti ai lavori. Si possono anche includere presentazioni sull'argomento e/o feedback tra pari che coinvolgano diverse lingue.
- chiedete agli studenti di preparare una visita a un museo, in L2. Per prepararla, gli studenti utilizzano materiale scritto e online in L+, che dovranno sintetizzare, strutturare e chiarire in L2. Chiedete loro di lavorare al compito in gruppi separati, in modo da poter co-creare e mediare insieme i contenuti.
- date agli studenti il seguente compito, da preparare lavorando in gruppo: La nostra università vi invierà a una conferenza di laureati all'estero per esporre una presentazione di 5 minuti sull'argomento della vostra tesi di laurea. Il discorso deve essere in inglese, ma gli organizzatori hanno chiesto che la presentazione Powerpoint di supporto sia in francese. Inoltre, l'università vuole inviare un comunicato stampa di una pagina sull'evento, in olandese, tedesco e francese.
- fate lavorare insieme gli studenti in un gruppo utilizzando L+, ma "silenziando" la competenza di un partecipante in L+, obbligando così gli altri a usare la mediazione linguistica da L+ a L2.
- date istruzioni su un determinato argomento in L+ solo a metà degli studenti del vostro gruppo classe. L'altra metà degli studenti non è presente e ha un altro compito. Poi gli studenti del primo gruppo spiegano in L1 o L2 al secondo gruppo ciò che è stato spiegato in L+ dall'insegnante. A ciò può seguire un feedback dell'insegnante su ciò che è andato bene e su ciò che è andato meno bene, sia in termini di contenuto che di linguaggio, oppure un feedback tra pari che faccia uso di tutte le lingue coinvolte.





- organizzate un compito di competenza, orale o scritto, in cui gli studenti devono agire come attori sociali in più di una lingua. Alcuni esempi possono essere: (a) un compito di scrittura da svolgere in L2 e L3, seguito da un feedback che si concentra sulle somiglianze e le differenze tra L2 e L3; (b) una discussione di gruppo, con lo studente 1 in L1, lo studente 2 in L2 e lo studente 3 che fa da mediatore tra gli altri due in una lingua franca; (c) la richiesta agli studenti di un corso CLIL a livello universitario di spiegare qualcosa in una lingua diversa da quella in cui hanno appreso l'argomento; (d) o qualsiasi altro scenario in cui l'uso di lingue diverse abbia senso.





Task e scenari comunicativi

Al centro degli approcci didattici plurali ci sono gli studenti di lingue che agiscono come attori sociali attivi, che imparano a comunicare in situazioni di vita reale (simulate), attraverso la presenza e l'uso di diverse lingue, compresa quella che stanno imparando esplicitamente. Le altre lingue sono strumenti potenti per l'acquisizione della lingua successiva, soprattutto quando gli studenti si rendono conto di questo effetto positivo nello svolgimento di compiti comunicativi utili nella loro (futura) vita professionale e personale. Gli studenti sono invitati a co-costruire il significato, sia con che per gli altri, allenando le loro competenze trasversali e imparando anche i valori e gli atteggiamenti coinvolti quando le popolazioni studentesche di oggi, sempre più diversificate, sono invitate ad aiutarsi a vicenda nello svolgimento di **compiti comunicativi significativi**.

Un modo efficace di organizzare e strutturare questo processo di apprendimento collaborativo è integrare diversi compiti comunicativi che coinvolgono **differenti componenti della competenza linguistica** (conoscenze, comprese quelle metalinguistiche, atteggiamenti e valori, e abilità, comprese quelle plurilingui), **diverse modalità di comunicazione** (ricezione scritta e orale, produzione, interazione, mediazione) e **diverse strategie plurilingui** (intercomprensione, alternanza linguistica, *translanguaging*, mediazione cross-linguistica, ecc.) in **scenari pedagogici che utilizzano più lingue**. Ciò funziona meglio quando gli scenari coinvolgono situazioni e azioni multilingue motivanti della vita reale, ad esempio viaggi all'estero, lettura in una lingua e spiegazione in un'altra lingua, giochi di ruolo in cui uno dei partecipanti non è in grado di capire, pubblici diversi con caratteristiche diverse e così via, così come una progressione verso un compito culminante orientato alla vita reale che normalmente implica una qualche forma di prodotto (testo, multimedia, ecc.). Puntate sull'uso della lingua del mondo reale, in cui gli studenti possano impegnarsi, pensate a una progressione in termini di difficoltà dei diversi compiti e incarichi e date agli studenti la massima autonomia possibile.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di compiti conclusivi di tali scenari, in cui possono essere integrati diversi compiti comunicativi.

- simulare una conferenza internazionale con relatori in diverse lingue o chiedere agli studenti di organizzare una finta conferenza multilingue con un pubblico internazionale;
- chiedere agli studenti di insegnare qualcosa, mediando un testo o un concetto in una classe internazionale;
- chiedere agli studenti di presentare un progetto in un gruppo di ricerca internazionale;
- simulare un incontro d'affari internazionale in cui gli studenti devono presentare un piano di marketing;
- simulare situazioni in cui gli studenti si trovano ad affrontare una comunicazione errata a causa della mancanza di conoscenza della lingua nazionale, ad esempio nell'assistenza sanitaria, in una stazione di polizia, in un'aula di tribunale;
- simulare situazioni in cui gli studenti si confrontano con lingue che pensano di non capire;
- pensare a scenari in cui gli studenti possano avere ruoli diversi, che comportino attività comunicative diverse, lingue diverse e strategie plurilingui diverse;





APATCHE

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

- pensare a scenari in cui gli studenti si confrontano con materiali in lingue diverse;
- pensare a scenari in cui la classe diventi uno spazio di apprendimento multilingue e multiculturale, inserendo gli studenti in ambienti multilingue (simulati) di vita reale, ad esempio un ufficio di lavoro internazionale, un ufficio turistico o un'amministrazione comunale, un'agenzia di traduzione o di copywriting, e così via.



Funded by the
European Union



Cosa fareste?

Di seguito sono riportati alcuni esempi di scenari di base che necessitano di ulteriori interventi (ad esempio: fornire la situazione o l'obiettivo finale quando mancano, chiarire che tipo di prodotto prevede il compito dello scenario, includere vincoli appropriati, ecc.). Ora che conoscete i *Tips & Tricks* forniti precedentemente, come sviluppereste questi scenari in un vero e proprio scenario plurilingue orientato all'azione che includa compiti e attività in classe? Come usereste questi scenari nel vostro insegnamento plurilingue? Quali compiti chiedereste ai vostri studenti di svolgere e in quale ordine? Come vi assicurereste che abbiano le conoscenze necessarie e mostrino le attitudini necessarie, prima di far loro acquisire le competenze? Come includereste la ricezione, la produzione e la mediazione? Come vi assicurereste di costruire i repertori plurilingui degli studenti? Come li fareste lavorare insieme alla co-creazione di significato? Come organizzereste la valutazione e il feedback?

- I vostri studenti sono dipendenti di un'azienda internazionale che sta aprendo un nuovo ufficio all'estero.
- Un museo vuole sviluppare opuscoli e audioguide per i turisti.
- Una rivista scientifica richiede contenuti scientifici multilingue.
- La vostra università vuole che i vostri studenti organizzino un evento di benvenuto per gli studenti internazionali.
- Ai vostri studenti è stato chiesto di organizzare un corso estivo di linguistica comparata o di letteratura comparata per studenti internazionali.
- Ai vostri studenti è stato chiesto di organizzare una conferenza scientifica per un pubblico di non addetti ai lavori.
- Il vostro gruppo di ricerca ha reclutato dottorandi internazionali che non parlano la lingua locale e non parlano bene l'inglese.
- I vostri studenti stanno svolgendo un tirocinio in un ambiente multilingue, in cui non esiste una lingua comune.
- È necessario organizzare un laboratorio di competenze in cui gli studenti di lingue diverse possano esercitare le loro abilità linguistiche.
- I vostri studenti sono insegnanti di un corso CLIL.

Quali altri scenari potrebbero essere utili per il vostro insegnamento?

- ...
- ...
- ...





SEZIONE 2

Le attività plurilingui APATCHE con scenari pedagogici per un corso pratico di 6 ore

CONTENUTI:

1. **TEMPLATE** per il materiale didattico plurilingue APATCHE

- Corso di lingua / Corso di disciplina (sceglierne uno o entrambi)
- Titolo del corso di lingua o della disciplina insegnata e autore del materiale didattico
- Classe linguisticamente diversificata / Classe con poca diversità linguistica (scegliere)
- Scenario pedagogico plurilingue e titolo/i dell'/delle attività in relazione al tipo di corso
- Strategie plurali utilizzate
- Risultati di apprendimento previsti/attesi del modulo How? / Come? secondo la i descrittori
- Esempio di attività (fogli di lavoro, video, registrazioni, tempi, ecc.)
- Valutazione. Valutazione individuale: questionario o discussione interattiva
- Note per l'insegnante di lingua o di disciplina
- Bibliografia





1. Materiali didattici di tipo 1 (MD1)

Esempi di scenari pedagogici plurilingui per aiutare a mettere in pratica alcune delle questioni dei moduli What? / Cosa? e Why? / Perché?

Questioni tematiche sollevate negli scenari pedagogici plurilingui che fanno riferimento e stimolano la consapevolezza dei moduli What? / Cosa? e Why? / Perché?

Scenario pedagogico 1 – Appendice 1_MD1

Area tematica dello scenario pedagogico 1: Individuare il repertorio linguistico del gruppo di studenti a cui si insegna

AUTORI: Daiva Pundziuvienė, Vytautas Magnus University, Lithuania

Scenario pedagogico 2 – Appendice 2_MD1

Area tematica dello scenario pedagogico 2: La natura del plurilinguismo. L'esposizione a nuove lingue come strumento di insegnamento linguistico.

AUTORI: Anna Murkowska, Joanna Fituła, Jacek Romaniuk, University of Warsaw, Poland

Scenario pedagogico 3 – Appendice 3_MD1

Area tematica dello scenario pedagogico 3: Sensibilizzazione sul ruolo dell'insegnante plurilingue in classi universitarie plurilingui e sui valori naturalmente promossi dagli approcci plurali.

AUTORI: Dorota Campfield, Anna Murkowska, Joanna Fituła, Jacek Romaniuk, University of Warsaw, Poland

Scenario pedagogico 4 – Appendice 4_MD1

Area tematica dello scenario pedagogico 4: Sensibilizzazione all'inevitabile e importante cambiamento del paradigma dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

AUTORI: Dorota Campfield, Anna Murkowska, Joanna Fituła, Jacek Romaniuk, University of Warsaw, Poland





2. Materiali didattici di tipo 2 (MD2)

Esempi di scenari pedagogici plurilingui con attività plurilingui costruite da insegnanti di lingue e di altre discipline.

Materiali didattici di tipo 2: fornire ai partecipanti al corso esempi di materiali didattici plurilingui che possono essere utilizzati/adattati nei loro corsi di lingua o disciplinari.

Scenari pedagogici plurilingui preparati dalle università partner del progetto APATCHE:

University of Algarve, Portugal	
a)	corso di lingua – Appendice 1_MD2 TITOLO: Plurilingual and Pluricultural Approaches to Campus Academic Life / Approcci plurali e pluriculturali nella vita accademica universitaria AUTORI: Manuel Célio Conceição, Pedro Quintino de Sousa and Neuza Costa
b)	corso di lingua – Appendice 2_MD2 TITOLO: Bioethics Across Languages and Cultures / La bioetica attraverso le lingue e le culture AUTORI: Manuel Célio Conceição, Pedro Quintino de Sousa and Neuza Costa
University of Antwerp, Belgium	
a)	corso di lingua – Appendice 3_MD2 TITOLO: Style-shifting in English: Developing formal and informal linguistic repertoires to facilitate communication accommodation / Cambiamento di stile in inglese: Sviluppare repertori linguistici formali e informali per facilitare la comunicazione. AUTORE: Jim Ureel, University of Antwerp
b)	corso disciplinare – Appendice 4_MD2 TITLE: Modernism – key aspects and contextual diversity / Il Modernismo - aspetti chiave e diversità di contesto AUTORE: Kris Peeters, University of Antwerp
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italy	
a)	corso di lingua – Appendice 5_MD2 TITOLO: Developing Grammatical and Lexical Skills in French in a Multilingual Class / Sviluppare le competenze grammaticali e lessicali in francese in una classe multilingue AUTORI: Silvia Calvi, Klara Dankova, Maria Vittoria Lo Presti
b)	corso disciplinare – Appendice 6_MD2 TITOLO: Italian for finance / L'italiano per la finanza AUTORE: Silvia Calvi, Klara Dankova, Maria Vittoria Lo Presti





The University of Warsaw, Poland	
a)	corso di lingua – Appendice 7_MD2 TITLE: The Little Prince / Il Piccolo Principe AUTHORS: Radosław Kucharczyk, Marta Wojakowska
b)	corso disciplinare – Appendice 8_MD2 TITLE: Cosmetics / I cosmetici AUTHORS: Radosław Kucharczyk, Marta Wojakowska
Vytautas Magnus University, Kaunas, Lithuania	
a)	corso di lingua – Appendice 9_MD2 TITLE: Comparison of Folk Wisdom (Proverbs) in Different Cultures / Confronto tra la saggezza popolare (proverbi) in diverse culture AUTHOR: Nemira Mačianskienė
b)	corso disciplinare – Appendice10_MD2 TITLE: Kalbų mokymo metodologijos. Įvairios klasės kalbos / Metodologie di insegnamento delle lingue. La classe plurilingue AUTHOR: Vaida Misevičiūtė

3. Materiali didattici di tipo 3 (MD3)

Scenari pedagogici plurilingui da creare da parte dei partecipanti al corso APATCHE (alla fine del corso; con un minimo di un'attività): insegnanti di lingue e di materie, che si occuperanno di contesti linguisticamente diversi

MATERIALI DIDATTICI DA CREARE

Materiali per i partecipanti al corso. Alla fine del corso, ogni partecipante è invitato a scrivere i propri scenari nel proprio contesto di insegnamento, seguendo il modello fornito nel Modulo How? / Come?.

Tutti i materiali preparati dai partecipanti al corso dovranno essere caricati sulla piattaforma.

